

loro studi il giorno in cui rassegnano le dimissioni, e che i nuovi ministri, dovendo ricominciare da capo gli studi, fanno sempre aspettare.

Chi sono questi commessi postali? Sono persone che hanno nelle loro mani i segreti di molta gente, e sovente anche forti valori. Ebbene, queste persone sono avviliti non solo per la designazione che loro vien data, ma principalmente per la mancanza di sicurezza nell'avvenire e per la meschina retribuzione che hanno.

Un uomo politico, al quale domandai quale ragione aveva egli per chiamarli commessi, e non diversamente, come si desidera, mi rispose non potersi mutare quel nome modesto in un altro migliore, perchè sovente occorre dare al pizzicagnolo o ad un artigiano qualunque le attribuzioni di commessi postali ed, in tali casi, il titolo più sonoro addiverrebbe una difficoltà. So che l'onorevole ministro finalmente aderisce a dare a questi impiegati, che pur sono benemeriti, un altro nome, e poichè il bilancio non ne soffrirà se dessi saranno chiamati in una maniera o in un'altra... (*Interruzione*) Ma dal momento che essi ci tengono a non essere chiamati commessi, perchè non dovremo contentarli?

Quest'impiegati hanno anche domandato un miglioramento dello stipendio, e naturalmente non c'è da far altro che confidare che le riforme organiche lascino margine da consentire al ministro di prendere in considerazione la loro richiesta. Hanno domandato una stabilità dell'impiego, ed io ne comprendo le difficoltà, ma comprendo ancora che al ministro potrà non riuscire difficile l'accoglimento di tale domanda se col suo buon volere e col suo ingegno potrà trovar maniera di risolvere con il problema riguardante gli straordinari anche questo speciale.

Hanno anche domandato la sicurezza di una pensione. Quest'ultima loro domanda, ognuno lo sa, si connette alle prime. Fino a quando non vi sarà stipendio non potranno avere la pensione, nè potranno avere stipendio tale con diritto a pensione se non avranno avuto stabilità d'impiego. Dunque quelle loro domande sono in naturale concatenazione. So che il ministro ha rivolto la sua attenzione su di esse, e che si augura di poter rivolgere qualche economia a vantaggio di una cassa di previdenza; vista la difficoltà di passare

sulla cassa delle pensioni un così numeroso personale; e dichiaro che mi accontenterò provvisoriamente di somiglianti provvedimenti.

Oltre di questi impiegati vi è tutto il resto del basso personale, al quale sono affidate mansioni delicatissime e che richiedono grande puntualità.

Ora in mezzo a questo personale vi sono individui che hanno una retribuzione inferiore ad una lira al giorno. Come volete che questi individui si mantengano onesti nel trasportare grossi valori, e si dedichino con amore ed attività per tutta la giornata al servizio quando sanno di non guadagnare nemmeno tanto da sostentare i propri figli? Taluni appartenenti al basso personale fanno in paesi rurali chilometri e chilometri per portare giornalmente il corriere postale, e ciò per guadagnare molto meno di una lira al giorno.

Riassumendomi adunque, dico al ministro: lodo la proposta di riforme organiche e trovo queste in gran parte accettabili, come trovo necessario che per le direzioni compartimentali Ella assicuri la Camera circa il loro principio di vero e proprio decentramento. Trovo poi che le economie debbano esser rivolte tutte a beneficio delle classi di impiegati meno retribuite, e principalmente a favore degli straordinari dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi. Facendo in questa maniera, onorevole ministro, ella non solamente ha seguito il programma del Gabinetto, al quale appartiene, ma ha contribuito a risolvere una questione, che ci agiterà sempre, quella cioè dei provvedimenti a favore della classe degli straordinari. Quando questo avremo completamente fatto, i ministri potranno benissimo chiudere le porte ad ogni altra richiesta di posti straordinari, frenando la impiegomania che vi è in Italia; e potremo dire che, riformando i nostri organici, abbiamo tentato anche di riformare l'educazione morale del nostro paese. (*Bravo! Bene! — Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

**Barzilai.** Mi limiterò a fare alcune raccomandazioni, che forse avrebbero trovato miglior posto nella discussione dei capitoli.

Debbo fare anzitutto una raccomandazione, analoga a quella del collega Vischi, per il personale straordinario dell'Amministrazione centrale. L'onorevole ministro sa che